

Dr. H. Elmau, Heidenheim

La Bioelettronica Vincent

Introduzione

Accanto alla diagnostica clinica esistono altri numerosi e validi metodi diagnostici. Ma si tratta per lo più di metodi applicabili alle patologie conclamate, in stadio già avanzato, e molto raramente di metodi applicabili agli stadi situati al confine tra lo stato di salute e lo stato di malattia manifesta.

Nei due gruppi di malattie più importanti e frequenti che caratterizzano le civiltà occidentali — le malattie cardio-vascolari ed il cancro — le possibilità di terapia risolutiva sono ancora limitate perché, a parte alcune eccezioni, l'efficacia della terapia diminuisce col progredire della malattia.

Di qui l'importanza della diagnosi precoce e delle prevenzioni. Il concetto di "diagnosi precoce" deve però essere definito secondo criteri rigorosi.

La diagnosi di un tumore ancora relativamente piccolo, del diametro di 1/2 centimetro, nel corso di una visita profilattica, non è una diagnosi precoce, perché — come evidenziano i diagrammi elaborati da Vincent P. Collins — un tumore di queste dimensioni si trova già nella seconda fase della formazione della cellula tumorale. Tale tumore è già irreversibile.

È evidente l'importanza di poter disporre di un metodo diagnostico che renda possibili misurazioni esatte, fornisca dati quantitativi e permetta così di realizzare una vera diagnosi precoce. Questo vale per tutte le disfunzioni metaboliche e quindi anche per i summenzionati gruppi di malattia.

Un tale metodo diagnostico è stato realizzato con la Bioelettronica Vincent.

Fondamenti della diagnostica bioelettronica

L'idrologo francese Louis-Claude Vincent scoprì in un primo tempo che 3 particolari valori costituiscono dei parametri validi per giudicare la qualità dell'acqua potabile. Questi parametri sono:

pH = grado di acidità/alcalinità

rH2 = potenziale elettrico di ossidoriduzione

r = resistenza specifica (resistività)

Questi parametri integrano i parametri correnti, che da soli non sono affatto sufficienti per classificare la qualità dell'acqua. Tale insufficienza di rappresentatività, derivante dal fatto che normalmente vengono evidenziati solo alcuni criteri o addirittura uno solo, mentre altri vengono scarsamente apprezzati o del tutto trascurati, risulta evidente quando consideriamo l'acqua potabile delle grandi città. Quest'acqua è priva di germi patogeni virulenti, perché con l'impiego di sostanze chimiche vengono uccisi tutti i germi che hanno contaminato l'acqua alla fonte o durante il trasporto. Questo, però, significa che nell'acqua di città sono comunque presenti tutti i germi uccisi e i loro prodotti di disgregazione; è così soddisfatto il criterio della avirulenza ma non quello della sterilità. Parimenti sono trascurati anche criteri come sapore, durezza, carenza di sostanze in sospensione e altri fattori di qualità.

Vincent constatò dunque che non basta giudicare la qualità dell'acqua con i metodi tradizionali; i tre parametri elettrochimici summenzionati danno invece la possibilità di integrare la valutazione qualitativa, anzi è possibile con essi una vera analisi esauriente.

Più tardi Vincent scoprì che questi parametri sono applicabili non solo in idrologia, ma anche in altre discipline, come per esempio agricoltura, enologia, industria dei latticini, igiene e medicina. In medicina questi 3 parametri sono rappresentativi dello stato di salute o di malattia di un organismo, in tutte le sue gradazioni: dalla perfetta salute fino allo stadio patologico terminale.

La determinazione del pH è ben nota in chimica, dove è utilizzato per stabilire se sia presente uno stato di acidosi o di alcalosi. È invece ancora molto trascurato il potenziale elettrico rH2, sebbene in Biologia questo valore sia altrettanto importante.

Infatti, accanto al metabolismo protonico — pH — si svolge sempre anche un metabolismo elettronico — rH2. La vita è possibile solo in un campo molto ristretto del Ph e dell'rH2. A questi due parametri Vincent ne aggiunse un terzo: la resistività r. Questo valore è il reciproco della conduttività elettrica e corrisponde al numero di ioni presenti in un ambiente contenente elettroliti. La sua significatività è superiore a quella della determinazione del sodio, perché esprime la totalità degli elettroliti del sangue e di altri liquidi corporei.

* Tratto per gentile concessione da *Erfahrungs-heilkunde*, 9/1985.

Nella diagnostica medica secondo la Bioelettronica di Vincent si misurano i valori pH, rH2 ed r del sangue, della saliva e dell'urina. Si determinano così nove valori, che in situazione ideale corrispondono a quelli della seguente tabella*:

| | pH | rH2 | r |
|--------|------|-----|-----|
| sangue | 7.10 | 22 | 210 |
| saliva | 6.50 | 22 | 140 |
| urina | 6.80 | 24 | 30 |

* I valori ideali sono stati determinati in base ai dati registrati dalle analisi condotte su centinaia di esemplari 20enni di un'uccello marittimo francese.

Nei casi di avanzato dismetabolismo i valori misurati si discostano vistosamente dai valori ideali, come indica il seguente esempio:

| | pH | rH2 | r |
|--------|------|-----|-----|
| sangue | 7.50 | 33 | 121 |
| saliva | 7.05 | 29 | 235 |
| urina | 5.45 | 19 | 127 |

I 3 parametri oscillano per lo più tra i valori delle tabelle presentate. Ogni singolo valore è utile per un apprezzamento della qualità degli umori organici: se, per esempio, il pH del sangue è troppo alto o se la sua resistività è troppo bassa e se nell'urina è troppo alta.

I 9 valori misurati sono utili anche per una quantificazione dello stato energetico dell'organismo.

L'organismo è — sotto il punto di vista fisico — un sistema aperto che assorbe continuamente energia, la utilizza e restituisce quella in eccesso. Questo ricambio energetico è equilibrato nello stato di salute ideale, per esempio nel caso di un 20enne con un peso corporeo di 60 kg.:

| | pH | rH2 | r | mV | mA | μW | 60 kg | μW |
|--------|------|------|-----|-----|-------|---------|-------|---------|
| sangue | 7.30 | 22.0 | 210 | 272 | 1.06 | 235 | 4.3 | 1012 |
| saliva | 6.50 | 22.0 | 140 | 270 | 1.93 | 531 | 1.1 | 573 |
| urina | 6.80 | 24.0 | 30 | 112 | 10.40 | 3245 | 1.2 | 1892 |

Il soggetto sano elimina più del doppio della quantità di energia riscontrabile in sangue e saliva. I calcoli dei valori si ottengono con le formule seguenti:

- (1) Potenziale redox in mV: $E = 30(rH2 - 2pH)$
- (2) Intensità di corrente: $i = E : r$
- (3) Energia in μW . (cm²): $W = i \cdot E$

In base ad uno schema fisso si stabiliscono quindi i rapporti quantitativi tra peso corporeo e quantità dei li-

quidi analizzati, per esempio nel caso di un peso di 70 kg. si hanno 5,0 litri di sangue, 1,29 litri di saliva e 1,4 litri di urina.

Nella patogenesi del dismetabolismo e del cancro si ha una stasi energetica. I valori energetici in microwatt esprimono il grado della disfunzione.

Altre formule (anche queste programmabili per sveltire i calcoli) permettono di utilizzare i nove valori misurati per la determinazione dell'indice di vitalità VI (capacità difensiva). Quest'indice esprime la resistenza del soggetto ai germi patogeni e alle cellule cancerose, cioè il suo stato di difesa immunologica.

Nell'esempio suriportato si ottiene un indice di vitalità (capacità difensiva) di 94,5. Ottimali sono i valori compresi tra 105 e 60. Un indice di vitalità inferiore a 10 è allarmante e richiede un trattamento sistematico.

Oltre alla quantificazione energetica e alla determinazione dell'indice di vitalità (capacità difensiva), con i 9 valori misurati si possono calcolare anche il potenziale attivo PA (potenziale energetico EP) e il fattore globale FG (indice bioelettronico globale GI), come pure l'età bioelettronica del paziente.

In questa breve esposizione non è purtroppo possibile discutere più approfonditamente questi fattori.

Per i fattori VI, PA e GI sono stati determinati empiricamente i seguenti valori (in scala logaritmica):

| | ottimale | degenerazione |
|-----------------------|----------|---------------|
| indice di vitalità VI | 105-60 | $\approx 5,5$ |
| potenziale attivo PA | 15-10 | $\approx 1,0$ |
| fattore globale GI | 1680-600 | $\approx 5,5$ |

Già nel 1956 lo statunitense Vincent P. Collins faceva notare che non si può contare su una terapia anticancro veramente efficace finché non si riesce a diagnosticare e curare le fasi precliniche di un tumore.

I milioni di insuccessi nella terapia del cancro, anche nella seconda metà del nostro secolo, provano che le tesi di Collins sono esatte. Un superamento di questa situazione è possibile solo attraverso la profilassi e una vera diagnostica precoce.

È evidente quindi l'importanza della metodica Vincent per la diagnostica precoce e la profilassi.

Dei metodi capaci di rivelare precocemente disfunzioni metaboliche e prodromi di processi tumorali sono dunque assolutamente necessari, anche se con essi non è possibile una diagnosi topografica. In effetti negli stati prodromici e nella profilassi la diagnostica è orientata ad un disturbo generale dell'organismo. L'eccesso proliferativo, che solo più tardi diventa clinicamente manifesto, in questo stadio non è ancora localizzato o perlomeno non è ancora localizzabile.

Il problema, se il tumore maligno sia un eccesso proliferativo primariamente localizzato, con successivo coinvolgimento di tutto l'organismo, oppure se diventi primariamente insufficiente la capacità immunitaria nei confronti di cellule maligne, le quali si possono perciò moltiplicare

eccessivamente, è di grande importanza, perché una risposta errata al suo interrogativo può mettere su una falsa strada profilassi, diagnostica e terapia.

La diagnostica bioelettronica è utilizzabile sia in clinica che nello studio medico. Non è eccessivamente complicata, però richiede una corretta tecnica di misurazione, con apparecchiature specifiche ed elettrodi molto sensibili per la misurazione dei valori pH ed rH2. La misurazione della resistività si opera con una tensione alternata sinusoidale costante.

Per il principiante è consigliabile seguire un corso introduttivo con esercitazioni pratiche.

Il metodo, sviluppato in Francia, è ormai noto in tutto il mondo. □

Bibliografia

Collins, V.P. et al.: *Observation on Control of Human Dances*. The American Journal of Kinesiology, Kansas: Therapy and Nuclear Medicine, Vol. 16, 964, 1956.

Clara, H.: *Beobachtung an 6 Kindern mit Schweren-Hören-Mangel in Theorie und Praxis - Karyotypanalyse und bioelektronische Beurteilung der Erkrankung aus Blut, Speichel und Urin und die dabei entstehenden therapeutischen und diagnostischen Konsequenzen im Vorbericht*.

Reyrol, L.: *Théorie und Praxis der Bio-Elektronik "L'Arc-en-Ciel"*. Edition La Source d'Or Marsac, 1975.

Vincent, J.C.: *La Bio-Electronique - Sciences des Terres-Méditerranée R. Marc, Riem 1965*.

Vincent, J.C.: *Praxis-Übertragung der Bioelektronik, Theorie und Praxis*. Edition La Source d'Or Marsac, 1975.

Vincent, J.C.: *Praxis-Übertragung der Bioelektronik, Theorie und Praxis*. American Journal of Kinesiology, Kansas: Therapy and Nuclear Medicine, Vol. 16, 964, 1956.

www.guina